Anno XIII. N. 121 — Udine, Venerdì 30 maggio 1890 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Estero: anno L. 32
id. semestre » 17
id. trimestre » 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta n. 16, Udine**.

In onore di operai cattolici perseguitati

A suo tempo narrammo le persecuzioni mosse dalla Massoneria ad egregi operai cattolici di Rapallo, proprio perchè cattolici. Ora siamo lieti di riportare dall'*Eco d'Italia* (valoroso giornale cattolico illustrato di Genova) la relazione di una bella festa a loro onore:

Domenica 25 corr. la Società Operaia Cattolica di Rapallo celebrò una festa che rimarrà scritta a caratteri d'oro nei suoi annali pieni di lotte e di trionfi.

La benemerita Società di Torino, la *Unione del Coraggio Cattolico*, inviava due suoi rappresentanti a Rapallo allo scopo di presentare una medaglia ai bravi soci di quella società che ebbero a soffrire non poco a causa delle dolorosissime persecuzioni della setta massonica.

Fu improvvisata una bellissima adunanza coll'intervento di numerose rappresentanze di Società e di Circoli circonvicini. Erano rappresentate la società Operaia Cattolica di Chiavari, quella di S. Margherita, quella di Camogli ed il Circolo della Gioventù Cattolica di quest'ultima città.

Il Comitato della Federazione operaia cattolica ligure inviò quattro rappresentanti.

La banda di S. Margherita univasi a quella di Rapallo nel render più gaia e lieta la solennità.

Fra vivissimi applausi il Rev. Paletti prima e poscia uno dei membri più zelanti delle associazioni torinesi dissero lo scopo della loro venuta e svolsero calde parole di elogio e di ammirazione alla società di Rapallo ed ai suoi soci. Indi, fra continuati evviva, presentarono le medaglie ai soci che si resero benemeriti soffrendo coraggiosamente per la fede.

A nome poi del Conte Cesare Balbo, illustre presidente della Federazione Cattolica Piemontese, offrirono pure ad essi una *catena d'argento*, imitazione di quella di S. Pietro, simbolo ad un tempo di martirio e di trionfo.

Rinunciamo a descrivere l'entusiasmo e la gioia dei numerosissimi intervenuti a quell'indimenticabile adunanza; basti il dire che molti piangevano di commozione.

Oltre ai doni recati dai torinesi si ebbero i doni degli amici di Rapallo.

Un'affettuoso indirizzo venne letto da un ragazzotto del Circolo di S. Giuseppe il quale presentò un bellissimo mazzo di fiori freschi. La banda sociale offerse una marcia intitolata: *Alle vittime di Rapallo*, eccellente composizione del bravo maestro Berretta eseguita per la prima volta in quell'adunanza e coronata da un subisso d'applausi.

Un socio G. B. Ratto, presentò un gran quadro, lavoro di estrema pazienza, contenente, entro un'inquadratura ben disegnata, i nomi di tutti coloro che concorsero alla sottoscrizione per le vittime di Rapallo.

Non mancarono i discorsi. Parlarono applauditissimi il Rev. Rocca, l'avvocato Cav. M. Dufour, l'ing. Cav. Galliano, l'avv. Lorenzo Ricci, il sig. Peirano.

Il Rev. De Gaetani lesse due care poesie di circostanza. Ci rincresce di non potere, per mancanza di spazio, dilungarci quanto vorremo nella narrazione dei particolari di questa festa degnissima di ricordo. Basti il dire che essa fu una vera apoteosi del coraggio e del carattere cristiano; essa non fu solo, come disse l'avv. Ricci, un incoraggiamento alla battaglia, fu il trionfo della fratellanza, della Giustizia e dell'unione cristiana.

Registriamo il nome degli operai rapallesi in onore dei quali venne celebrata la festa. Essi sono:

Canessa Andrea, Caprile Nicolò, Salvaterra Giovanni, Macera G. B., Peirano Nicola, Vallebella Giuseppe, Queirolo Gerolamo.

Gloria ed onore ai valorosi!

Gloria e onore ai valorosi! ripetiamo esultando anche noi; gloria e onore anche all'*Unione del coraggio cattolico* di Torino che fu sollecita di onorare i valorosi cattolici di Rapallo.

Queste dimostrazioni di solidarietà fra i cattolici non dovrebbero mancar mai, sibbene spesseggiare, poichè da esse deriva grande conforto e consolidamento all'azione cattolica.

L'IPOCRISIA

Sotto questo titolo il *Don Chisciotte* scrive:

Anche la catoniana protesta di voler ridare, o ogni costo, i documenti riferentisi all'acquisto dei tabacchi, dinanzi alla Giunta del bilancio, è andata in fumo: com'era da aspettarsi, la Giunta ha risposto che a lei manca il mandato per assumersi l'esame di tali documenti. Così questa faccenda in cui con assidua eco, si mescolano zigari, Grand'Oriente e politica governativa, è passata alla Camera per questi tre periodi.

1. Il ministro non accetta le interpellanze o — che è lo stesso — le rimanda a sei mesi.

2. Il ministro accetta, sostiene e poi, di sottomano, ricorrendo perfino all'aiuto dell'onorevole Bonghi, fa respingere la proposta d'una inchiesta.

3. Il ministro dichiara fremente di offesa dignità che avrebbe fatto esaminare i documenti dalla Giunta del bilancio, e la Giunta del bilancio — ridotta, per la sua stessa composizione, ad essere qualche cosa meno che una poco autorevole appendice del Ministero — dopo una ponderazione che è durata una settimana, ha deciso di respingere quei documenti.

Dopo ciò il pubblico può dire se in questo affare di tabacchi, di milioni perduti dallo Stato, di regolamenti spudoratamente violati di Grand'Oriente, di politica governativa e di amici personali dell'On. Crispi, appaia, per ora, sul momento quella che è la principale qualità delle cose e delle persone oneste: la sincerità.

CONFRONTO ISTRUTTIVO

Per vedere le differenza che passa fra un Governo cattolico ed un altro massonico, non si ha che a vedere in qual modo, a pochi giorni di distanza, abbiano agito, in casi consimili, i due Governi d'Italia e del Canton Ticino.

A Montecitorio, dove un agente governativo, nonchè 33.·., è accusato di aversi intascati più di due milioni, il Governo massone e la Camera, per due terzi almeno massonica, rifiutano di far la luce sul losco affare, così che il Lemmi se la passa liscia, e con lui il Governo.

Nel Canton Ticino un impiegato governativo ruba un milione. Il Governo non appena se ne avvede, lo fa arrestare, e invece di abbuiare la cosa, sfida le ire maligne dei radicali, e promuove l'inchiesta. Nè questo soltanto, ma per lasciare ai deputati la più ampia libertà, per togliere anche l'ombra di una pressione, offre le sue dimissioni.

Il che vuol dire che governo cattolico significa governo onesto: mentre governo massonico suona governo disonesto, dedicato agli *affari loschi*, come li chiamò l'Imbriani in Parlamento.

IN ROMAGNA

Le condizioni sociali delle Romagne, secondo i recentissimi rapporti delle autorità locali, sono tristi e inquietanti.

Temesi che disordini ed ammutinamenti abbiansi a verificare in diversi punti, sebbene la sfoggio di forza militare tenga in soggezione le popolazioni.

Dodici sindaci della provincia di Ravenna, convocati dal sindaco di Alfonsine, sotto la presidenza di Bedeschi, come abbiamo ieri annunciato, firmarono il seguente ordine del giorno, trasmettendolo al presidente dei ministri:

« I sottoscritti rappresentanti i comuni della Provincia di Ravenna, qui radunati, ritenuto che le agitazioni manifestatesi in questi ultimi giorni, aventi il triste compendio dei sanguinosi fatti di Conselice, furono esclusivamente cagionate dalla mancanza di lavoro;

« Ritenuto che i lavori concessi finora dal governo non sono sufficienti a provvedere che per pochi giorni alla gran massa dei lavoratori della provincia;

« Deliberarono d'insistere collettivamente presso il governo pel licenziamento di ulteriori lavori, assicuranti occupazione e pane alla classe operaia, e la pubblica tranquillità, e sono dolenti che si accenni a procedere con soverchio rigore verso la popolazione, mezzo non idoneo a calmare la già grande, generale, eccitazione degli animi.

« Firmati: — Bedeschi — Bonvicini — Caldesi — Zampighi — Strocchi — Farina — Capra — Zirardini — Gagliardi — Pezzi — Berti — Rialdi ».

Gli altri sindaci che non erano presenti aderirono all'ordine del giorno.

Scrivono da Conselice che il duca Massari mandò a quel Comune lire 1000. Il

---

85 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

La casa dei celibi

Gerardo fece uno sforzo su sè stesso, e cominciò il suo racconto, e le sue confidenze furono accolte con tenerezza paterna da quel vecchio, che avea trascorsa la vita, tutta piena di buone opere, lungi dalle tempeste del mondo e delle passioni, ma che dalla sua dignità sacerdotale, dai suoi studi e dalle sue meditazioni profonde avea ricavato una conoscenza o piuttosto una intuizione del cuore umano, che avrebbe fatto invidia a più di un filosofo vissuto in mezzo ad una grande città.

Gerardo gli narrò ciò che era avvenuto il dì prima, descrivendo con una eloquenza breve e dolorosa la lotta da lui sostenuta la notte innanzi.

— Ella ha seguito, aggiunse egli, lo svolgersi del cuore e dello spirito di Rosel da quando è giunta fra noi; ella l'ha vista continuamente, e conosce bene quella giovine anima. Ella conosce me pure. Io non ho aperto il cuore al sacerdote, ma v'ho spesso lasciato leggere l'amico. Crede ella che questo matrimonio potrebbe renderci felici, e che non avremmo a rammaricarcene nè l'uno nè l'altro?

Il rettore aveva ascoltato con attenzione grave e raccolta. Egli alzò il capo, e parve esitante.

— Parli pure, esclamò Gerardo quasi con impazienza. Non tema di farmi soffrire, chè l'incertezza è il peggiore dei mali.

— E bene, disse il vecchio prete, risponderò francamente a questa domanda fatta col desiderio sincero della verità. Due anime buone e nobili possono non essere fatte l'una per l'altra. A me pare indispensabile la prova del tempo per questo sentimento che Rosel prende per un affetto serio. La sua pupilla è ancor troppo giovine per poter prendere un impegno in tali condizioni, e inoltre, per quanto buona e gentile ella sia, non credo che sia la donna adatta per lei.

— Allora, l'affetto che ella crede di sentire per me...

— Temo che questo affetto non sia che la forma esaltata della riconoscenza, rispose il sacerdote dolcemente.

Una specie di rigidezza apparve nei lineamenti di Gerardo.

— L'avea già pensato, disse egli con sforzo. Sarebbe cosa strale prendere in parola una giovinetta il cui affetto s'inganna. Io credetti, è vero, per un istante che questa giovane anima potesse ridestare ciò che è morto nel mio cuore. Ma ora capisco pienamente che in lei *non* c'è se non l'esuberanza di un cuore ignorante della vita, una esagerazione di affetto che si estinguerà se gli manchi l'alimento. La mia ragione era eccecata da questo sogno, così caro, essere amato e avere al fine un focolare proprio. Ma tutto ciò che io potessi prodigare di amore devoto non varrebbe a sostituire il brio della giovinezza, la fresca poesia delle idee, il lieto verde della speranza. Partirò... sì, devo anzi partire senza por tempo in mezzo.

Gerardo continuò a discorrere, e sembrava che trovasse una specie di piacere nell'irritare la piaga che era sanguinante in lui. Tutto ad un tratto si arrestò, un singhiozzo gli scuoteva il petto, ed egli stimava indegno di sè il piangere.

— Povero figlio! esclamò il vecchio prete congiungendo le mani e con un accento di di tenerezza che veniva dal profondo del cuore, certo noi non possiamo trovare in noi stessi la *forza per poter resistere a tali colpi*. Ah, se, offrendo in sacrificio la mia povera vita, io potessi ottenere la pace di cui ella ha tanto bisogno, Dio sa come sarei contento di morire.

(Continua).

tenente Di Mauro, ferito di sasso, va migliorando e può dirsi fuor di pericolo. Sono state arrestate altre due donne accusate di aver preso parte ai disordini del 21 corrente.

A Lugo è giunta la Commissione d'inchiesta, che conferì con le Autorità, e si recò quindi a Conselice per fare il compito suo. A Castelbolognese fu fatta la commemorazione dei morti di Conselice, e quindi si aprì una sottoscrizione a benefizio delle famiglie delle vittime.

I quattro nuovi Cardinali

Nel prossimo Concistoro, la Santità di Papa Leone XIII creerà Cardinali di Santa Chiesa il Nunzio apostolico in Portogallo, l'Arcivescovo di Ravenna e i Vescovi di Losanna-Ginevra e Cracovia. Ne diamo qui un breve cenno biografico:

Mons. Vincenzo Vannutelli

Arcivescovo titolare di Sardi e Nunzio a Lisbona. Egli nacque in Genazzano, diocesi di Palestrina, il 5 dicembre 1836, e, percorsi con lode i primi uffizi nella carriera diplomatica, fu negli ultimi anni del Pontificato di Pio IX *sotto-segretario di* Stato e della Cifra. Il Santo Padre Leone XIII lo nominò Uditore della Sacra Rota, e con Breve del 20 gennaio 1880 lo nominò Arcivescovo titolare di Sardia, deputandolo Delegato apostolico e Vicario patriarcale a Costantinopoli. Nel 1883 fu nominato Internunzio apostolico ed Inviato straordinario al Brasile, dove però non si recò. In quel frattempo venne scelto a rappresentante straordinario di Sua Santità nell'incoronazione dello Czar in *Mosca*, quindi destinato a Nunzio in Portogallo. Importantissimi servizi reso il Vannutelli alla Santa Sede in Turchia, dove contribuì alla totale pacificazione degli Armeni ed all'incremento della religione. In Russia fu accolto da Alessandro III con grandi dimostrazioni, ed in ricordo della sua missione gli conferì l'Ordine dell'Aquila Bianca. In Portogallo poi ebbe gran parte nella conclusione del Concordato per il Primato lusitano nelle Indie Orientali. L'annunzio della sua creazione a Cardinale fu accolto con grande festa dalla Corte e dalla nazione portoghese. Il re *D. Carlo* volle subito congratularsi col Nunzio, e lo invitò alla mensa Reale. Secondo le consuetudini, Sua Maestà imporrà la berretta cardinalizia al nuovo Cardinale. Non si sa ancora chi gli sia destinato in successore. I giornali accennano a Mons. Mocenni ed a Mons. Domenico Jacobini.

Mons. Sebastiano Galeati

Arcivescovo di Ravenna, nacque in Imola l'8 febbraio 1822. Passò la sua giovinezza a Roma, dove attese solerte agli studii letterari e scientifici e si addottorò nella legge civile e canonica. Consecrato sacerdote, si adoperò nel sacro Ministero, fu vicario generale di Acquapendente, canonico teologale nella Cattedrale d'Imola, deputato del Seminario ed esaminatore provinciale nella stessa diocesi. Nel Concistoro del 4 agosto 1881, il S. Padre Leone XIII lo preconizzò Vescovo delle diocesi di Macerata e Tolentino ed il 23 marzo 1887 lo promosse all'Arcivescovato di Ravenna. La sua *creazione* è una consolazione per le Romagne, che apprezzano la pietà e dottrina dell'illustre Arcivescovo.

Mons. Gaspare Mermillod

Vescovo di Losanna e Ginevra. Nacque il 22 settembre 1824 a Ginevra, ove ne fu parroco. Nel 1864, fu da Pio IX nominato Vescovo titolare di Ebron.

Sorte le note controversie tra la S. Sede e la Svizzera, Mons. Mermillod fu nominato Vicario Apostolico di Ginevra. La lotta s'innasprì e il Vescovo fu esiliato.

Salito sul trono Leone XIII, il Vescovo esule ritornò in Isvizzera accoltovi con grandi dimostrazioni, e vi compì opere importanti, *fra* le quali l'Università cattolica di Friburgo.

Lo stesso Prelato volle dare egli l'annuncio della sua promozione al Presidente del Consiglio di Stato friborghese con una lettera che diamo nella maggior parte: « Sono pochi giorni che sperava ricevere la mia udienza di congedo e ritornarmene nella cara mia diocesi, e Sua Santità mi palesò la sua ferma volontà di nominarmi Cardinale dicendomi *con* graziosa bontà che gli stava a cuore attestare alla Svizzera quella benevolenza che aveva avuto per gli Stati Uniti, l'Inghilterra e il Belgio, dando a queste nazioni Principi della Chiesa.

" Il Sommo Pontefice riconosce ed apprezza i meriti del Governo del nostro Cantone cattolico e m'incaricò di dirvelo. Il Santo Padre vuole che io resti qui sino al prossimo Concistoro a mezzo giugno; mi farò premura di ritornar tosto nella mia religiosa città vescovile e di lavorare d'accordo con voi in perfetta concordia alla missione religiosa e patriottica affidataci. Sono, credetelo bene, tanto *meno* commosso della dignità quanto più impensierito dei doveri tremendi che impone; è un nuovo vincolo, e più forte ancora, che mi stringe al servizio della Chiesa e alla prosperità della cara nostra patria. Sollecitai dal Santo Padre una speciale ed affettuosa benedizione per voi e per la vostra *famiglia*, che m'incaricò di compartirvi con effusione. "

Mons. Albino Dunajewski

Vescovo di Cracovia. Questo Prelato nacque in Stanislorow, archidiocesi di Leopoli, il 1 maggio 1817, ed è fratello del *ministro* delle finanze dell'Austria. Era sacerdote diocesano di Cracovia, Prelato domestico di SS., consigliere di quella Curia vescovile, giudice a revisore dei libri, notaio per le cause matrimoniali ed esaminatore prosinodale. Il Santo Padre Leone XIII il 15 maggio 1879 lo preconizzò Vescovo di Cracovia. Fra i Vescovi suoi antecessori ebbero l'onore della porpora romana il card. Sbigneo Olyntz sotto Eugenio IV; Federico Casimiro Jagellone, figlio di Casimiro IV, re di Polonia, creato da Alessandro VI nel 1439 e Giovanni Alessandro Lipski creato nel 1737 da Clemente XII. Fra i Cardinali cracovesi annoveriamo pure il celebre Stanislao Osio vescovo di Warmia, creato da Pio IV nel 1561, e suo legato al Consiglio di Trento.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 29 — Presidente Biancheri

Mozione Bovio — Spunta ancora il corno

Aperta la seduta alle 2.25, l'on. Imbriani sul processo verbale provoca uno strascico dell'incidente di ieri pel corno di corallo che Crispi gli mostrò quando accennò alla possibilità della sua morte.

Egli, *rimproverando in* certo *modo* le invocazioni alla dignità che vengono fatte quando fa i suoi discorsi, *dice*:

« Qui si parla sempre di dignità, ma domando se conferisce alla dignità dell'assemblea, che il presidente del Consiglio, Collare dell'Annunziata, cugino del Re, uomo su cui tutta l'Europa rivolge lo sguardo, *in* una discussione politica come questa, che ora occupa la Camera, metta la mano in saccoccia ne cavi un corno, sia pure di corallo, per mostrarlo all'Assemblea! (Risa generali.)

Biancheri: — Ma l'on. Crispi scherzava privatamente con lei!

Crispi ridendo cava il corno dalla saccoccia dei pantaloni e lo mostra ad Imbriani mettendolo nella saccoccia del panciotto tra le risa della Camera.

Biancheri conclude: Il verbale è approvato.

Cavalletto

Il discorso di Cavalletto è una lode continua alla politica del gabinetto. Stà dunque contro la mozione Bovio.

Approva la riforma della legge comunale e provinciale e quella delle opere pie. Loda la politica religiosa presente del gabinetto e se ne compiace perchè ha permesso *imponenti* dimostrazioni in onore di Giordano Bruno, ch'è omaggio alla libertà di pensiero. (!!!)

Egli spera che Crispi vorrà apportare la pace fra i varî partiti, impresa degna di lui, degna della nuova Italia.

Armirotti

L'onor. Armirotti *dopo* aver *respinto* un'affermazione di Bonghi, quella cioè, che l'operaio italiano sia settario, che si lasci sobillare o che ami i disordini, lamenta che da poco tempo in quà sieno turbate le riunioni delle Società operaie anche quando esse sono assolutamente private come per esempio a Sampierdarena. Domanda infine perchè siasi ieri impedita una riunione di Società operaie a Catania e quali sieno i criteri del *Governo in* proposito al diritto di riunione.

Indelli

Ricorda che con l'ultimo discorso politico, da lui pronunziato in quest'aula, egli si separò dal *Ministero*, perchè, com'ebbe a dire, allora sul banco dei ministri vedeva un uomo e non un programma. Ma da quel tempo in poi Crispi ha presentato saggio leggi che rivelano un programma preciso, determinato e liberale e un indirizzo di politica estera così dignitoso, che egli ha dovuto mutare il suo giudizio.

Egli dunque senza esitazione appoggia il Gabinetto che offre questa duplice guarentigia dell'ordine e della libertà.

Prinetti

Dichiara che voterà contro il *Governo* in omaggio alle sue idee liberali e conservatrici insieme, e perchè è convinto che il ministro dall'interno debba esser molto diverso da un capo di polizia.

Rosano

Ritiene insussistente l'accusa che i sostenitori del Ministero partono in questa discussione da concetti diametralmente opposti, perchè i partiti i quali ebbero nome di destra e di sinistra sieno morti da un pezzo e non rispondano più ai sentimenti del paese.

Chiaves

Loda il discorso di Bovio; egli combattè la dittatura di *Depretis*, e non può dunque accettare la dittatura di Crispi sebbene nutra per lui stima ed amicizia.

Fa notare le gravissime conseguenze del sistema dittatoriale, gravissime sopratutto, per il retto funzionamento delle istituzioni parlamentari.

Si annunzia che *Crispi miri* alla costituzione di un grande partito nazionale liberale con esclusione dei radicali e dei clericali.

Egli ritiene la forma troppo dura, e non può considerare i radicali alla stessa stregua dei clericali; quelli lavorano con noi in questa Camara nell'orbita delle istituzione, questi no. In ogni *modo spera* dalla formazione di una nuova grande maggioranza il termine del potere dittatoriale e della *composizione viziosa* del potere esecutivo.

L'oratore invoca dal governo le riforme sociali reclamate dai bisogni urgenti del paese e concluse dichiarando che se Crispi saprà applicare un programma che risponda alle nostre libere istituzioni, allora sarà lieto di schierarsi con lui. Oggi non ancora; egli non può dare a Crispi il consiglio che dava Bovio a Fortis: provvedi alla tua giovinezza! Ma può dirgli però che tanto per i giovani come per i vecchi c'è sempre tempo a ravvedersi.

De Zerbi

L'on. De Zerbi difende la condotta dei suoi amici di destra dall'accusa fatta da Bonfadini e da parecchi oratori; essi rimangono nella loro politica *tradizionale*, non c'è quindi nè la prima nè la seconda evoluzione e il discorso di Bonfadini non è perciò che un brillante *anacronismo*.

Parla quindi dei partiti e afferma che essi furono distrutti da Depretis; ma furono minati fin dal 1873 all'epoca del gabinetto Lanza-Sella.

Approva che si tenti la formazione di un grande partito liberale medio tra il partito democratico, e quello retrivo, quantunque non intenda confondere i radicali coi clericali.

L'inchiesta Caldesi

Caldesi avendo presentato un'interpellanza sui fatti di Conselice, *ritiene* opportuno in questa sede di parlare sui risultati dell'inchiesta sui fatti stessi condotta a termine da lui personalmente.

Trova insufficiente, l'azione del Governo per migliorare le condizioni economiche delle Romagne che non sono migliorate come sarebbesi potuto colla escavazione del canale Emiliano e di quello a destra del Reno. Parla poi dell'influenza politica e morale che il Governo ha esercitato ed esercita nella *stessa* Romagna.

Osserva che il Re fu accolto come dovevasi con segno di rispetto da tutti i partiti, perchè la Romagna è paese quant'altro mai ospitale. Ma il sistema di Governo *non* è stato *mutato nè colla* visita reale, nè coll'onor. Fortis al potere.

Accenna all'incidente di Cotignola, nel quale l'autorità non dimostrò alcun tatto.

Da quindi il suo voto alla mozione Bovio, *perchè l'azione del Governo è stata* ed è in Romagna nulla e dannosa.

Grimaldi

L'on. Grimaldi approva lealmente l'indirizzo del governo. Lo approvò quando era al potere, e deve approvarlo ora da deputato, perchè nulla è mutato.

Confida nel senno e nel patriottismo di Crispi che saprà continuare al programma iniziato. Quindi si rimandò il seguito della discussione a domani e la seduta si leva alle 6 e 40 pom.

ITALIA

Bergamo — *Il pericolo di parlare toscano* — Leggiamo nella *Gazzetta di Bergamo*:

Il medico condotto di Oltre il Colle è il signor Paolo Gennari, toscano. Questi, pochi giorni or sono, era chiamato nella casa *del contadino Manenti per* curare una figliuola dello stesso, di nome Valentina, di 14 anni.

Visitatala, trovò opportuno ordinarle frizioni mediante una soluzione iodica, delle quale scrisse la opportuna ricetta. Spiegò poi alla madre della Valentina, parlando in puro toscano, che la sostanza stessa era un veleno e la istruì intorno al modo di usarla.

La donna stette ad ascoltarlo, non gli disse di non aver capito le sue istruzioni, ed andò *immediatamente a prendere il medicamento* alla farmacia.

Ritornata a casa, fece assorbire l'intero contenuto della bottiglia all'ammalata, che poco dopo fu assalita da orribili dolori, e in *cinque o sei ore, non ostante ogni cura*, la poverina dovette soccombere agli effetti letali della pozione.

La imprudentissima madre, che si chiama Colombi Margherita, fu arrestata, ed essa, *mostrandosi disperata* per l'avvenuto, assicura, piangendo, di non aver capito le istruzioni del medico perchè parlava in italiano.

Dalle indagini assunte sembra infatti provato che bisogna escludere ogni dolo nell'azione della madre.

Cagliari — *Precipitate in una grotta* — Mentre il prefetto di Cagliari visitava la grotta di Dorgali in compagnia di vari signori, si ruppe una corda che sosteneva una specie di primitivo ascensore che fa comunicare i vari ambienti dalla grotta, e sei persone precipitarono da un'altezza di dieci metri. Il *prefetto* Brussi e il *consigliere* provinciale Siotto Pintor rimasero illesi: ma il deputato Garavetti e cinque degli invitati riportarono varie contusioni.

Venezia — *Preti ignoranti* — All'Istituto di Venezia domenica venne letta la relazione Vigna sull'aggiudicazione dei *premi scientifici dell'annata*.

Il primo premio di L. 5000 della fondazione Tomasoni, per la « storia del metodo « sperimentale in Italia », è toccato ad un prete, il sacerdote D. Raffaele Caverni, parroco di *Quarate*, presso *Firenze*.

Ecco uno dei tanti preti ignoranti!

ESTERO

Francia — *Un errore giudiziario ed una generosa denuncia* — Pochi giorni fa alla Corte d'Assise di Evreux (Francia) si è svolto un dibattimento per un assassinio consumato il 7 dicembre scorso.

Gli imputati erano due: Gustavo Picton ed Eugenio Queulvée; questo fu assolto e il Picton venne condannato a dodici anni di lavori forzati.

Appena pronunciato *il verdetto, Queulvée*, l'assolto, si recò dal suo avvocato difensore, al quale dichiarò spontaneamente che non intendeva usufruire della libertà concessagli

dai giurati perchè il vero colpevole era lui e non sua cognato Picton condannato innocentemente.

Cose di casa e varietà

L'effigie della Madonna del Rosario

L' Emo Cardinale Prefetto della S. Congregazione dei *Riti* ha diramato ai Rmi Vescovi la circolare che segue:

Illmo e Rmo Signore,

E' norma liturgica sempre inculcata da questa S. Congregazione dei Riti, non potersi nella stessa Chiesa, e molto più nello stesso altare, esporre alla pubblica venerazione *due quadri o statue rappresentanti il* medesimo Santo, ed, ove trattisi della SSma Vergine, rappresentanti la Madre di Dio *sotto il medesimo titolo. Questo principio,* che non ammette eccezione, fu tenuto presente dalla S. Congregazione nel rispondere, con *Decreto del 24 febbraio del corrente* anno, ed alcuni dubbi proposti dal Procuratore Generale dell' Ordine dei Predicatori relativi all'uso di esporre in qualche *Chiesa*, dove già veneravasi l' Effigie della SSma Vergine del Rosario, l' altra che porta lo stesso titolo e che ha special culto nella Chiesa recentemente eretta nella Valle di Pompei.

Infatti, checchè sia del luogo particolare ove Maria SSma è in tal modo onorata, e delle grazie e favori singolari che il Signore si degna concedere ai Fedeli che ivi accorrono, o che alla Vergine colà venerata si rivolgono, è fuori di dubbio che quella Effigie rappresenta, anche ne' suoi accessori, tranne leggiere varietà, la Madre di Dio *intitolata sempre* dal SSmo Rosario. Non può dunque esporsi nelle Chiese e pubblici Oratori, dove un'altra Sacra Immagine dello *stesso titolo riceva venerazione e culto da'* Fedeli.

Ond'è che, quantunque dopo la pubblicazione del detto *Decreto molte petizioni* siano state dirette al S. Padre per implorare che si lasciasse in qualche Chiesa, insieme con l'antica Effigie *della Vergine* SSma del Rosario, l'altra cui si aggiunge la denominazione da Pompei, non si è potuto derogare all'enunciato principio, che informa le risposte date su tale argomento dalla S. Congregazione. Le quali risposte, per ciò che riguarda il dubbio sulle Indulgenze, confermano il fin qui detto, cioè che le due Sacre immagini sono una stessa cosa; quindi, senza escludere nuove Indulgenze, che potranno accordarsi dalla S. Sede, si riportano, per le già concesse, alle condizioni a tal uopo prescritte.

Intanto, a porre un termine a tali domande, ed anche a ricordare sempre più le norme liturgiche, da seguirsi in simili casi, questa S. Congregazione, presi gli ordini di S. Santità, ha *creduto opportuno* di dirigere la presente Lettera alla V. S., nella piena fiducia che Ella se ne varrà per contenere *ne' giusti limiti la divozione, d' altronde* così commendevole e salutare, verso la Vergine SSma del Rosario.

Il sottoscritto Cardinale Prefetto offre alla S. V. i sensi della sua particolare stima, mentre Le prega dal Signore le maggiori prosperità.

Di V. S.

Roma, 20 maggio 1890.

Affmo come fratello

GAETANO Card. ALOISI MASELLA, *Prefetto della S. C. dei Riti* — VINCENZO NUSSI, *Segretario.*

Per il mese di Giugno

Alla libreria del Patronato, Udine Via della Posta n. 16 sono vendibili i libri seguenti:

Il vero amante del Sacro Cuor di Gesù raccolta di istruzioni, preghiere e meditazioni con cui per mezzo della devozione al Sacro Cuore di Gesù infiammar l'anima del divino amore. — Operetta del Sac. **Lorenzo Maria Gerola** M. A. Volumi 2, prezzo Lire It. 2.40 (sesta edizione).

Il Cuor di Gesù nel Mistero Eucaristico, operetta del Can. **Domenico Foschia** Preposito del Metropolitano Capitolo di Udine.

E' un bel libro, tutto santa unzione che dispone massimamente ad accostarsi con riverenza ed amore all'Augustissima Mensa. — Ogni copia Lire 1.

Mese del Cuor di Gesù. Meditazioni, pratiche ed esempi recenti per tutti i giorni *del mese di Giugno proposto alle pie anime* dal Canonico **Agostino Berteu.** (Nona edizione). — Cent. 60 per copia.

Vita della Beata Madre Margherita Maria Alacoque religiosa della Visitazione di *S. Francesco di Sales,* scritta da *Lei* stessa. — Volume di pag. 440, prezzo Lire 1.

Il Sacro Cuor di Gesù onorato da nove persone; coll'aggiunta della Coroncina al medesimo Divin Cuore. — Una copia centesimi 10, copie 20 Lire 1.50.

Promesse fatte da N. S. Gesù Cristo alla B. Margherita Maria Alacoque per le *persone devote del Suo Sacro Cuore.* Aggiuntovi l'atto di Consecrazione al SS. Cuor di Gesù, della B. Margherita Maria Alacoque, e l'atto di confidenza in Dio del Ven. P. de la Colombière. Elegante edizione *elzeviriana in rosso e nero. Una copia* centesimi 4, venti copie cent. 60.

Prima esposizione italiana di architettura in Torino 1890

Il Comitato esecutivo comunica che aderendo all'invito venutagli da molti Comitati e Delegati locali ha convenuto di prorogare ancora fino al 30 Giugno il termine per la presentazione delle domande di ammissione *(Mod. A).*

Il progetto per la verifica dei Pesi e delle Misure

Il disegno di legge relativo alla verificazione *periodica dei pesi e delle* misure ed ai diritti metrici, mantiene la verificazione prima, e rende biennale la verificazione periodica, come si usa in Austria-Ungheria e nel Belgio, dove il servizio metrico è assai bene organizzato. Modifica poi i diritti di verificazione che riscuote lo Stato, nei seguenti modi: Da lire 6 a 18 la tassa a carico dei commercianti ed industrianti di prima categoria; da lire 5 a 15 quella di seconda categoria; da lire 3,50 a 10 quella di terza; da lire 2,50 a 7,50 quella di *quarta; da* lire 1,25 a 4 quella della quinta; da lire 1,50 a 4 quella della sesta; da centesimi 80 a lire 3 quella della settima; da cent. 40 e lire 1.50 quell'ottava; da centesimi 40 a lire 1 quella della nona e da *centesimi* 40 a *centesimi* 50 quella della decima.

Contravvenzioni

Furono dichiarati in contravvenzione Livoni Ferdinando da Claujano, e Martinon Francesco, da S. Fior perchè esercitavano il mestiere di mediatori senza esser muniti della *prescritta licenza.*

Ferito per rissa

A Lauco in rissa per questioni d'interesse Spilotti Giovanni con un spintone fece stramazzare al suolo Spilotti Domenico che riportò lesioni alla testa guaribili in giorni quindici.

Foglia di Gelso

Prezzi fatti nel giorno 30 maggio 1890

Con bacchetta		Senza bacchetta	
Quint. 30,21	L. 15.00	Quint 9.80	L. 0.25
"	13 50	"	0.22
"	12.00	"	0.18
"	10.00	"	0.17
"	13.00	"	0.14

Un biglietto di Banca chinese

Il *Times* informa che il British Museum ha comprato un biglietto di Banca chinese emmesso in uno dei primi anni del regno del primo imperatore della dinastia dei Ming, fabbricato dalla zecca imperiale, trecento anni prima della circolazione della carta-moneta in Europa.

136 anni d' età

La *Frank-furter Zeitung* riferisce che la donna più vecchia degli Stati Uniti d' America è una negra, certa Elisabetta Potter, di 136 anni d'età

Ella vive in Cheateam, nello Stato di Tennessee, ed ha la bellezza di 4430 discendenti tra figli, nipoti, pronipoti, ecc.

Questa donna s'era maritata tre volte ed aveva avuto 27 figli.

BIBLIOGRAFIA

Manuale seu promptuarium liturgicum pro Sacerdote celebrante ad recte et facile caeremonias in sacr. functionibus peragendas cum appendice alphabetica rerum ad sacram liturgiam spectantium clericis tam in majori quam in minoribus ordinibus constitutis, valde perutili.

Opus in libros duos digestum cura Canonici **Fumagalli** Primicerii cathedr. Ecc. Bergamo.

— Si vende alla Libreria del Patronato Via della Posta, n. 16, Udine. — Due volumi Lire 5.

Diario Sacro

Sabato 31 maggio — ss. Canzio e comp. mm. (digiuno delle *Tempora*)

ULTIME NOTIZIE

Per la Beatificazione del Ven. A. Lozzogo

Il Sommo Pontefice Leone XIII, come i lettori sanno, accolse con grande benignità le suppliche che, in occasione del recente Pellegrinaggio italiano, gli vennero presentate da una Commissione speciale, perchè si degnasse affrettare i processi di beatificazione del Ven. Alessandro Luzzago. Il S. Padre nel suo discorso ai pellegrini, volle anzi additare il Venerabile Luzzago come esempio del laicato cattolico.

Ora poi Sua Santità si è compiaciuto di indirizzare a S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Vescovo Giacomo Corna Pellegrini, di Brescia, un consolantissimo Breve, col quale partecipa a S. E. le sue favorevoli intenzioni circa la Causa.

Riunioni di Vescovi

In varie provincie ecclesiastiche d' Italia si stanno preparando le riunioni dei rispettivi Vescovi, le quali avranno luogo nel prossimo autunno. *Il Santo Padre desidera* vivamente che queste riunioni annuali *abbiano luogo in tutte* le provincie ecclesiastiche italiane.

Le bandiere

Le bandiere si voltano a seconda sempre del vento. L'ultimo convegno massonico decretò *Lemmi sua* gloria, anche Crispi deve dunque partecipare ai massonici onori.

E la famosa ditta ha saputo poi col suo soffio far voltare a sè tutte le banderuole che adornano palazzo Montecitorio.

I resoconti della Camera lo provano a iosa.

Le Opere pie alla Camera

La Commissione parlamentare per l'esame della legge sulle opere pie, terminò la discussione della legge stessa, come venne modificata dal Senato, meno gli articoli 78 e 87 sui quali si riservò, prima di prendere una definiva decisione di udire il parere di Crispi.

Ora cercasi una formula che possa conciliare le esigenze del Senato con quelle della Camera in modo di poter evitare il temuto conflitto fra i due rami del Parlamento. Vedremo come la massoneria aggiusterà l'affare.

Movimento nelle Prefetture

Il Fracassa dice che è prossima la pubblicazione dei decreti che provvedono ai titoli delle prefetture di Firenze, Venezia, Siena, Modena e Forlì.

Frattanto si parla dei seguenti movimenti:

Da Seta, prefetto di Salerno, traslocato a Messina; il conte Capitelli da Messina a Palermo; il senatore Calenda da Palermo a Napoli; il conte Codronchi da Napoli a Firenze; ed il commendatore Bondi, consigliere delegato a Firenze andrebbe a Salerno.

Crispi smentito

Sonneman, proprietario della *Frankfurter Zeitung,* scrive alla *Tribuna* una vivacissima lettera nella quale smentisce di avere mai promesso al console italiano di raccomandare moderazione al suo corrispondente da Roma, Grunwald, come disse Crispi, lo scorso sabato, alla Camera. Aggiunge che il suo corrispondente fu sempre favorevole alla triplice alleanza, e sfida Crispi a provare le sue accuse.

Denunzia

E' stato denunziato all'autorità giudiziaria un impiegato del Ministero d'Agricoltura che si sarebbe scoperto autore del furto dei documenti intorno al Banco di Sicilia.

Funerali e disordini a Roma

Ebbero luogo gravi disordini al cimitero di Campo Verano *in occasione del* funerale al Montechiari, ucciso dall'ebreo Piperino, nella rissa al portico d'Ottavia. Tre operai si scagliarono contro la borghesia ed il Governo, che mantengono nell' ignoranza l'operaio.

L'annuncio che la salma sarebbe cremata *e che il* giorno l'indicherebbe *il Messaggero* bastò perchè 150 intervenuti, quasi tutti anarchici e socialisti, gridassero suscitando un vero diavolio. Dovettero intervenire le guardie per ristabilire l'ordine.

Esse arrestarono certo Monticelli che distribuiva manifestini anarchici, inneggianti alla rivoluzione sociale.

La morte della regina Maria d'Annover

Si annunzia da Kissingen la morte della regina Maria d'Annover, nata principessa di Sassonia-Altemburgo duchessa di Sassonia, *maritatata in Annover* il 18 febbraio 1843 a re Giorgio V d'Annover, di cui rimase vedova nel 1878. La regina Maria, che raggiunse l'età di 72 anni, era madre del duca di Cumberland della principessa Federico, maritata al barone Pawel-Rammingen, e della principessa Maria. E' noto che il duca di Cumberland, erede del trono di Annover, sposò una principessa danese, la sorella della principessa di Galles e dell'imperatrice di Russia.

TELEGRAMMI

Montevideo 25 — Partì diretto per Marsiglia e Genova il vapore *Tibet* della Società Fraissinet.

Parigi 29 — La polizia arrestò stamane 15 russi fra i quali quattro donne, presso i quali furono sequestrate delle numerose carte e materie esplodenti. Fra essi trovasi certo Mendel shon che abitava Fontenay aux-Roses e che sembrava essere il capo di questa banda di nichilisti.

Parigi 29 — Furono arrestati altri due nichilisti russi presso cui si trovarono dei trattati sulla fabbricazione delle materie esplodenti — Essi aveano organizzato una vera scuola pirotecnica. Si crede che meditassero un complotto contro la vita dello czar.

Berlino 29. — L' imperatore rifiutò l'autorizzazione chiestagli dal municipio di Berlino di aprire una sottoscrizione destinata ad erigere un monumento all'imperatore Federico dichiarando che sente il dovere di erigere egli stesso il monumento a suo padre e predecessore.

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile.*

Casa fondata nel 1855

Via Quattro Fontane

N. 18 – ROMA

SCIROPPO DEPURATIVO DI PARIGLINA

COMPOSTO

inventato dal Dott. GIOVANNI MAZZOLINI

e preparato nel suo STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO

Roma, Quattro Fontane, 18.

Unico depurativo del Mondo premiato DODICI VOLTE, per il suo grande sviluppo e perchè constatato il più potente rigeneratore del sangue nelle malattie provenienti da DISCRASIE erpetiche, scrofolose, reumatiche.

Prova schiacciante della sua Superiorità

Dal Ministero dell'Interno — li 25 Maggio 1870 — N. 38514

La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 13 andante, s'è benignamente degnata concedere al sig. Giovanni Mazzolini, Dottore Chimico Farmacista in questa capitale, la medaglia di oro-*benemeriti*, con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dell'avere egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata, arrecato, pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al così detto Liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Fio di Gubbio, oggi defunto.

Il sottoscritto Ministro dell'interno è lieto di porgere al dotto sig. Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa graziosa sovrana considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la Medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarsi con distinta stima

Il Ministro dell'interno: F. NEGRONI.

NB. La *Commissione era composta* degli illustri Clinici *Bacelli, Mazzoni, Galassi* e *Valeri*.

LUCE!

Da cotesto documento è facile cosa comprendere che il mio Sciroppo depurativo di Pariglina composto, è un perfezionamento al Liquore del sig. Ernesto, e per questo ne fui **premiato 12 volte**; giudicato sovrano dei depurativi, è divenuto d'uso generale. Le modificazioni da me portate, consistono nell'assoluta esclusione dei preparati mercuriali e l'aumentata dose della parte estrattiva della Salsapariglia, con l'aggiunta di vegetali da me scoperti, quali eminenti antiparassitari; per cui l'odore, il sapore e la concentrazione del mio Sciroppo sono totalmente diversi dal Liquore, cosicchè anche la sua virtù depurativa è centuplicata. Da tutto questo ben si comprende che il mio Sciroppo depurativo non ha nulla a vedere col Liquore, come le mille volte ho avvertito; e però la continua pubblicazione del testamento che va strombazzando il Fabbricatore del vecchio depurativo, non ha altro scopo che creare confusione e accalappiare qualche ignorante nel fargli supporre che il Liquore e lo Sciroppo siano l'identica cosa. Questa pubblicazione del Testamento ha la medesima serietà di quella del vantato brevetto, che il Governo non ha dato, e non può mai dare ai medicinali. Ma se ciò non fosse sufficiente, per dimostrare che nel fabbricatore del Liquore non vi è altra intenzione che creare la **confusione e la sorpresa!!!...** basti considerare il suo operare. — Da dodici lire che vendeva il suo Liquore lo portò a nove. Modificò quindi la forma della sua Bottiglia per portarla eguale alla mia; ora va copiando **ad literam** le mie lezioncine popolari e per adescare qualche ingenuo, in **queste** non nomina più il suo Depurativo Liquore, **ma lo chiama semplicemente Pariglina**. Concludo, uomo avvisato mezzo salvato, e perciò chi vuol fare la cura, legga attentamente come sono confezionate le Bottiglie del mio Sciroppo depurtivo di Pariglina composto.

G. MAZZOLINI.

AVVERTENZE

per riconoscere il vero Sciroppo depurativo di Pariglina composto del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma

La bottiglia, come la qui presente forma, porta impresso a rilievo sul vetro *Farmacia G. Mazzolini Roma* e la marca di fabbrica; aderente dall'altra parte una targa dorata con il suo titolo *Sciroppo Depurativo di Pariglina Composto del Cav. G. Mazzolini Dottor Chimico Farmacista Premiato con più medaglie d'oro di conio speciale e al merito di prima Classe e con vari ordini Cavallereschi, Stabilimento Chimico Farmaceutico — Roma, Via Quattro Fontane, 18.* — Quindi la marca di fabbrica, e sotto l'emblema di Roma; ai due lati di destra e due di sinistra della targa sono impresse le medaglie e tre croci cavalleresche. — La Bottiglia è suggellata con ceralacca rossa con iscrizione: *Sciroppo Depurativo di Pariglina composto « Premiato » G. Mazzolini, Roma* ed avvolta nell'opuscolo (metodo d'uso) firmato dall'autore. Finalmente è chiusa in carta gialla colla marca di fabbrica a filegrana ed avente la targa in rosso in tutto consimile alla targa dorata. L'incartatura nella parte superiore è fermata dalla marca di fabbrica in rosso.

Tutte le altre Specialità del dott. Giovanni Mazzolini sono egualmente confezionate con carta gialla filigrana colla impressione della marca di fabbrica ed avvolta dall'opuscolo firmato dall'Autore.

Depositi — **Udine Farmacia Giacomo Comessati**
— **Belluno Farmacia Forcellini**
— **Treviso Farmacia Zanetti e Farmacia Reale Bindone**
— **Vicenza Farmacia-Drogheria Marchi Piazza delle Erbe.**

Tipografia Patronato — Udine.